

Sul luogo della piazza era forse il foro della città romana; dal medioevo aveva sede il mercato. Il piano altieriano (1756) di riplasmazione della piazza intenzionalmente concepita come dilatazione del Palazzo di Città è strettamente legato al «dirizzamento», in atto di Via Garibaldi (scheda 85) e coinvolge i corpi periferici dell'isolato con il Palazzo di Città (scheda 65). Per gli edifici realizzati direttamente dalla Città (come l'isolato a Sud della piazza), il piano fornisce anche il limpido disegno architettonico planimetrico. Per gli altri edifici il piano fissa i fili di costruzione e il disegno unitario di prospetto, con i caratteristici negoziati tra le «pile» dei portici:



Parziali,
ex-L.
1089/1939
P.S.

ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, pp. 1282 sgg., V. COMOLI MANDRACCI, Torino, 1983, pp. 76 sgg.

69

CHIESE DEL CORPUS DOMINI E DELLO SPIRITO SANTO

Piazza Corpus Domini e Via Porta Palatina

Edifici religiosi e loro pertinenze.

Edifici religiosi di valore storico-artistico, ambientale e documentario.

La chiesa del Corpus Domini, eretta su disegno di A. Vitozzi (1607-1671) a ricordo del miracolo eucaristico di Torino (1453), domina la piazzetta che costituisce episodio spaziale centrale del complesso urbanistico di riplasmazione di Via Palazzo di Città. La chiesa adiacente dello Spirito Santo venne realizzata dal Ferroggio a fondale di Via Cappel Verde (1767). I vuoti negli edifici antistanti all'incrocio tra Via Cappel Verde e Via Porta Palatina, provocati dai bombardamenti dell'ultima guerra e la ricostruzione in arretramento del corpo del Seminario (vedi scheda 50) costituiscono gravi alterazioni alla cornice ambientale del complesso religioso.



Tav. 41
(2.2.1.)

Parziali,
ex-L.
1089/1939
P.S.

ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. 1, pp. 8-9 sgg., pp. 915-919; L. TAMBURINI, s.d., pp. 100, 398.

70

CHIESA DELLA SS. TRINITÀ

Via Garibaldi, Via XX Settembre

Chiesa e pertinenza.

Edificio di valore storico-artistico e ambientale.

Edificata su disegno di A. Vitozzi (1590-1606) come corpo relativamente isolato, dominante sul tessuto di Via Dora Grossa (Garibaldi) ancora di impianto medievale. Nella seconda metà del Settecento la chiesa venne saldata, sul fianco occidentale, al corpo con fronte unitaria dell'isolato sulla ristrutturata Via Garibaldi. Nel secolo successivo l'incorporamento della chiesa nel volume dell'isolato venne completato con la realizzazione della manica sporgente sul fianco orientale (su progetto A. Marchini, 1830).



Tav. 41
(2.2.1.)

Ex-L.
1089/1939
P.S.

L. TAMBURINI, s.d., p. 92; ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. 1, pp. 930, 818 e sgg.

71

CHIESA DI S. LORENZO

Piazza Castello, Via Palazzo di Città

Chiesa e pertinenze.

Edificio di valore storico-artistico e ambientale.

La parte bassa della facciata verso Piazza Castello documenta nelle principali strutture la consistenza delle fronti di Piazza Castello prima dei sovralti e delle rimodellazioni settecentesche (i balconi esistenti che caratterizzano il disegno vitozziano della piazza furono levati nel 1813). Importanti sono le viste sul fianco e sul retro della chiesa, sul vicolo S. Lorenzo e sul cortile tra la chiesa e Palazzo Chiabrese. Ma importane architettonicamente è soprattutto la risoluzione spaziale della cupola, attuata dal G. Guarini tra il 1668 e 1680.



Tav. 41
(2.2.1.)

Ex-L.
1089/1939
P.S.

M. PASSANTI, 1963, L. TAMBURINI, s.d., p. 198.

71 bis

CANCELLATA DI «CASTORE E POLLUCE»

Piazzetta Reale, Piazza Castello

Elemento plastico-architettonico urbano.

Struttura di valore storico-artistico, esempio rilevante del gusto neoclassico plastico.

La cancellata della Piazzetta Reale venne costruita nel 1835-42 su disegno di Pelagio Palagi, in sostituzione del «Paviglione» da poco incendiato, dove avveniva l'ostensione della Sindone. Le statue dei Dioscuri Castore e Polluce sono di Abbondio Sangiorgio.



Tav. 41
(2.7.)

Ex-L.
1089/1939
L.P.

E. OLIVERO, 1935, p. 14; F. Rosso, in AA.VV., *Cultura figurativa* [...], 1980, pp. 1124-25.

72

PALAZZO MADAMA

Piazza Castello

Ex residenza di corte e attuale Museo d'Arte Antica.

Edificio monumentale di valore storico-artistico, ambientale e documentario, elemento di polarizzazione della struttura urbanistica della città.

Antico castello degli Acaja, ampliato e ristrutturato a metà del secolo XIV e nel 1420 con inglobamento della Porta Praetoria romana e delle strutture altomedievali. Modificato sul fronte della Piazza del Castello nella ristrutturazione vitozziana della città all'inizio del Seicento; ristrutturato da F. Juvarra con l'aggiunta dell'avancorpo a scalone, come parte di più ampio e completo progetto non completamente attuato (1718).



Tav. 41
(2.1.1.)

Ex-L.
1089/1939
V.C.

L. MALLÉ, 1970; F. MONETTI, F. RESSA, 1982.